

Un progetto di



Associata



**Stati Generali
dell'Agricoltura**
Sostenibile



Manifesto dell'agricoltura sostenibile

Milano 18.11.2020

Premessa

L'agricoltura si trova in una fase di grande evoluzione, pressata dalla domanda crescente di cibo, dalla necessità di contrastare gli effetti del cambiamento climatico e dall'esigenza di dover ridurre ogni tipo di impatto sull'ambiente. Già la nostra agricoltura ha imboccato la strada della transizione verso modelli sostenibili anche se c'è ancora molto da fare perché tutto il settore sia coinvolto.

Purtroppo la pandemia del covid-19 ha sconquassato il pianeta. Ora va evitato il rischio che la difficile situazione economica venga strumentalizzata per rilanciare una ripresa che abbandoni le modalità di produzione virtuose messe in atto negli ultimi anni e che vanno estese a tutti i settori produttivi e dei servizi. L'agricoltura, nonostante le difficoltà, ha resistito. In particolare i cittadini con le loro scelte hanno dimostrato di premiare la qualità dei prodotti della buona agricoltura. D'altra parte le autorità a tutti i livelli di governo sostengono la necessità della transizione sostenibile del sistema produttivo: le Nazioni Unite con l'Agenda 2030, l'Unione Europea con la PAC e il Green Deal, il Governo Italiano con la cabina di regia "Benessere Italia", la Regione Lombardia con il "Protocollo Lombardo per lo sviluppo sostenibile".

La Casa dell'Agricoltura, per buona parte del 2018, il 2019 e per oltre la metà del 2020, ha animato il confronto sul vasto tema dell'agricoltura, sulle sue funzioni attuali e sulle prospettive future. Una discussione inclusiva rivolta all'agricoltura organizzata, alla scienza, all'industria alimentare e a quella fornitrice dei mezzi tecnici, alle forze ambientaliste e a tutti coloro che, anche in modo inedito, si interessano a questo argomento.

Un'agricoltura interpretata quale settore produttivo, ma anche sede di servizi ecosistemici oltre che sociali e di presidio territoriale. Una concezione che si allarga ai grandi temi della sostenibilità dei sistemi produttivi e del vivere quotidiano, dell'innovazione tecnologica e del lavoro nelle campagne, del paesaggio rurale, della gestione delle acque e della spesa agricola. Questo percorso di indagine e confronto ha il suo esito in un conclusivo confronto denominato Stati Generali dell'Agricoltura i cui contenuti costituiscono la traccia fondamentale del presente documento.

Introduzione

La sostenibilità, intesa nelle tre dimensioni ambientale, sociale ed economica, è l'orizzonte, prossimo futuro, dell'intero sistema produttivo, e l'economia circolare rappresenta una modalità di esercizio dell'attività economica, pure se non l'unica, che consentirà il raggiungimento di sicuri risultati.

L'agricoltura storicamente è stata un'attività esercitata in diretta sintonia con i cicli biologici naturali di piante e animali secondo un modello che oggi si potrebbe definire di economia circolare ante litteram. Nel corso della green revolution, tuttavia, si è consumata una frattura di questo equilibrio. A questa negativa situazione occorre porre rimedio. Contestualmente il settore è stato in condizione di soddisfare l'espansione della domanda alimentare attraverso una impensabile capacità produttiva.

Occorre mantenere saldo l'obiettivo della soddisfazione della domanda alimentare, ma occorre avere consapevolezza che i metodi produttivi devono soddisfare, in modo sempre più rigoroso e progressivamente diffuso, vincoli di sostenibilità ambientale. E non abbiamo molto tempo.

L'agricoltura non sfugge a questo imperativo anche se non è la sola che può soddisfare tutti i bisogni.

Il grande obiettivo che abbiamo di fronte è quello di coniugare una elevata produzione agricola con la rigenerazione delle risorse naturali, a partire dalla integrità e fertilità dei suoli e dal corretto uso dell'acqua; il risparmio di energia; la riduzione dei prodotti agro-chimici; la giusta remunerazione della professione agricola, sintesi di conoscenze tradizionali e di innovazione, garanzia di continuità del settore agricolo così come lo abbiamo fino ad ora conosciuto. Per conseguire questo risultato occorre preservare con attenzione le risorse esistenti, ma sempre più innovare sia le tecnologie, sia l'utilizzo di queste, sia l'approccio sistemico e orizzontale alle diverse discipline che rappresentano l'innovazione.

Per definizione la sostenibilità, intesa come sostenibilità economica, sociale, ambientale, è obiettivo multidisciplinare che presuppone coerenza di indirizzi e correlazione di decisioni. La governance di questo processo è quindi altrettanto obiettivo vitale da perseguire, in particolare nel nostro Paese.

Le politiche in materia di agricoltura

Attingere alle risorse della Pac non può essere l'esclusiva soluzione del problema di un indirizzo sostenibile per l'agricoltura e non esiste solo un problema di quantità di risorse dedicate. Tutto ciò in un quadro di rapporti multilaterali difficili dove le forze centrifughe prevalgono su quelle che chiedono collaborazione e comunità di intenti e di azioni. Al riguardo il New Green Deal, gli obiettivi definiti in particolare nei documenti denominati From Farm to Fork e Biodiversity e i relativi impegni finanziari, consentono di nutrire speranze e andranno attentamente verificate nella loro applicazione. I due modelli di agricoltura ai quali espressamente i documenti fanno riferimento sono quello dell'agricoltura di precisione e dell'agroecologia, che include anche l'agricoltura biologica, la cui collaborazione, con scambio di buone pratiche, potrebbe portare a risultati molto significativi.

È indispensabile sostenere l'agricoltura in questo percorso, soprattutto le piccole e medie imprese per non perderle e contribuire alla loro attività, assistendole anche con suggerimenti e soluzioni tecnologiche e di sistema. Il percorso degli Stati Generali ha avuto questo scopo. Non siamo all'Anno Zero e la successione degli incontri che abbiamo organizzato e il dibattito che li ha accompagnati lo dimostrano. Occorre dare valore, infatti, a ciò che si sta facendo in tutti i campi dell'innovazione agricola, senza illusioni, ma senza ritrosia e diffidenza.

L'innovazione tecnologica finalizzata a migliorare qualitativamente e quantitativamente la produzione agricola in modo ambientalmente sostenibile è la strada giusta da percorrere. Questa tuttavia non può essere disgiunta dall'**innovazione sociale** che tenga conto della necessità di una maggior inclusione e della creazione di posti di lavoro; altrettanto importante è l'**innovazione** anche nel **campo della governance** necessaria per consentire una migliore integrazione nella gestione dei territori pur nella diversa destinazione d'uso.

Innovazione tecnologica: indirizzi e risultati

Solo attraverso un forte impegno nella ricerca scientifica, una solida innovazione tecnologica e una diffusa capacità di utilizzo nel mondo agricolo degli strumenti da questa offerti (anche per la doverosa verifica della pratica applicazione), sarà possibile contrastare il cambiamento climatico, lo sperpero delle risorse naturali e ambientali e il loro degrado.

Obiettivo generale, inteso quale risultato condiviso del lavoro fin qui svolto, è quello della riduzione degli input in agricoltura basandosi, da un lato, sulle tecnologie più avanzate e, dall'altro, recuperando pratiche tradizionali rivisitate alla luce delle nuove conoscenze per un recupero in piena attualità di concezioni e azioni della scienza agronomica. Occorre infine un atteggiamento critico consapevole sul carattere della innovazione tecnologica chiedendo ad essa certamente soluzioni puntuali per la soluzione degli specifici problemi, ma anche un approccio olistico alle questioni e comunque attento alla complessità del fatto agronomico al fine di evitare la eccessiva parcellizzazione analitica e risolutiva.

I campi dell'innovazione

Tecnologie digitali

La conoscenza approfondita della realtà colturale diviene sempre più determinante nell'innovazione. La possibilità di conoscere in modo accurato l'ambiente colturale consente una risposta puntuale ai bisogni delle colture evitando sprechi soprattutto in riferimento ai consumi idrici, che rappresentano problema cruciale sempre più di attualità; apporti nutrizionali che devono basarsi su un più mirato e contenuto uso di fertilizzanti chimici e un incremento di sostanza organica e di biofertilizzanti e sull'uso di fitofarmaci contro gli stress biotici. Queste necessità possono essere soddisfatte dall'insieme delle nuove tecnologie di controllo: remote sensing, droni, sensori I.O.T., capacità di gestione di big data delle informazioni; in generale lo sviluppo di quello che si definisce rivoluzione informatica della gestione della produzione agricola: la cosiddetta agricoltura 4.0. La capacità di interventi mirati secondo bisogni conosciuti e con accortezza di apporti consente non solo una netta riduzione di interventi invasivi, talvolta fuori controllo, ma anche sensibili risparmi di gestione.

Fertilità dei terreni e produttività

La cura per la conservazione della sostanza organica dei suoli, l'apporto più consapevole degli elementi nutritivi evitando gli sprechi, l'uso di biostimolanti e agrofarmaci biologici sono pratiche che stanno diffondendosi, con effetti positivi in termini di riduzione dell'inquinamento e di contrasto al cambiamento climatico.

Agricoltura e allevamenti

Un uso intelligente del territorio agricolo, recuperato ai fini dell'allevamento attraverso forme governate di estensivazione, permette un approccio alla sostenibilità significativo, in quanto consente un arricchimento di sostanza organica dei suoli, una riduzione generale dei problemi sanitari e di quelli gestionali. Per contro sono in corso significative innovazioni nelle forme di gestione dell'allevamento intensivo, come pure innovazioni rivolte alla modificazione della dieta (probiotica) per ridurre le emissioni di metano e di ammoniaca, che rappresentano il vero problema dell'allevamento intensivo ai fini ambientali, per migliorare le condizioni di benessere animali e la qualità dei prodotti.

Miglioramento genetico

Resta un punto fondamentale dell'evoluzione dell'agricoltura; in questa fase è particolarmente importante per avere coltivazioni in grado di adattarsi alle nuove condizioni climatiche generate dal riscaldamento globale. L'obiettivo è di ottenere piante più resilienti, senza che perdano in produttività. Un discorso analogo riguarda il miglioramento genetico degli allevamenti zootecnici.

**Innovazione
tecnologica:
indirizzi
e risultati**

**Innovazione
tecnologica:
indirizzi
e risultati**

Meccanizzazione

Un altro campo di innovazione è quello delle macchine agricole sempre più avanzate nelle loro prestazioni e in grado di ridurre i consumi energetici. In crescita sono le domande che riguardano macchine: 1) più adatte alla piccola e media azienda e alle serre, 2) progettate per il diserbo meccanico, 3) leggere per l'agricoltura conservativa, che, oltre a una funzione di conservazione della fertilità e contenimento della erosione del suolo, minimizza l'utilizzo delle macchine agricole con conseguenti ed evidenti risparmi energetici e una riduzione dell'inquinamento.

Le nuove tecniche produttive. Le serre verticali

L'incremento della produzione in verticale con l'ausilio di serre è un altro terreno di innovazione. Per quanto disgiunta dall'obiettivo del risparmio energetico, offre inedite opportunità di localizzazione produttiva e netto risparmio di uso di suolo e acqua.

La sostenibilità ambientale non deve essere disgiunta dalla sostenibilità sociale. Per l'agricoltura questo significa prima di tutto produrre cibi di qualità, a garanzia della vita e della salute del consumatore; in termini più ampi significa svolgere il compito millenario di nutrire il pianeta con cibi sani. L'agricoltura inoltre offre opportunità di occupazione. Ed è importante che anche i giovani trovino possibilità di lavoro e di scelta di vita in questo settore nel quale portano la loro carica innovativa, sostenuta dalla dimestichezza con gli strumenti digitali.

Le maggiori opportunità occupazionali comunque vengono offerte dall'agricoltura multifunzionale, un modello che la creatività delle donne agricoltrici ha fortemente contribuito a sviluppare e arricchire. Un importante servizio viene svolto anche dall'agricoltura sociale. Al riguardo le esperienze realizzate e riconosciute a seguito della nuova legislazione in materia rappresentano un modo esplicito e meritorio di assorbimento del disagio sociale.

L'agricoltura nelle sue varie forme, rappresenta un presidio del territorio con funzione di salvaguardia, grazie alla produzione di servizi ecosistemici; nelle aree interne e nelle aree di montagna, in particolare, contribuisce a tenere in vita l'economia e a frenare l'abbandono; ovunque mantiene costante un'offerta multifunzionale di servizi che intercettano i bisogni della società; in aree periferiche mantiene biodiversità e sostegno economico.

Nell'insieme insomma esiste un'agricoltura sostenibile che nella sua attività garantisce socialmente i territori ed è fonte di riequilibrio. In qualche modo l'agricoltura può essere interpretata, nei suoi termini di significato generale, quale bene comune della società moderna per questo insieme di funzioni che raccolgono una domanda di socialità, di garanzia conservativa, di diffusa sicura presenza territoriale.

**La sostenibilità
sociale**

L'agricoltura è fattore di equilibrio sociale e si può dire, senza tema di essere smentiti, che una buona agricoltura accompagna l'esistenza di una buona società.

Ciò vale anche a livello planetario se si pensa alle migrazioni e ai disastri sociali in corso, che in buona parte sono causati dalla distruzione diretta (cambiamento climatico) o indiretta (guerre) dell'agricoltura (es. desertificazione sub-sahariana).

Una frattura nella gestione ambientale dell'attività produttiva comporta il pericolo, forse la relativa certezza, di una frattura della sostenibilità sociale e della convivenza civile.

A tale proposito, fondamentale importanza assume il bisogno di conoscenza che azioni di informazione e comunicazione – rivolte anche e soprattutto al grande pubblico - possono garantire per dare visibilità all'intero mondo agricolo e alla sua filiera produttiva, in modo particolare al ruolo dell'impresa quale soggetto centrale dell'equilibrio ambientale.

**La sostenibilità
sociale**

Il quadro di riferimento sempre più condiviso sulle cose da fare sono i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'insieme degli indirizzi programmatici sopra evocati. Le soluzioni pratiche che ne derivano sono sempre più riconosciute e altrettanto condivise.

Occorre tuttavia individuare a quale scala amministrativa e di governo le decisioni possono trovare adeguata attuazione in relazione ai problemi territoriali.

Il governo del territorio è un lavoro politico e amministrativo molto complesso poiché evoca diverse discipline e deve corrispondere a diverse necessità, sia di salvaguardia del verde produttivo che di esercizio del verde pubblico, sia di integrazione degli insediamenti produttivi e dei servizi per la comunità. A ciò si aggiungono anche esigenze della mobilità che deve essere garantita evitando la sovrastrutturazione delle reti viarie e il conseguente congestionamento. Occorre, nello specifico, piena integrazione tra aree coltivate e aree naturalistiche, intelligente relazione fra città e campagna, valorizzazione del rapporto agricoltura e paesaggio. Dal punto di vista della governance vanno quindi elaborate strategie innovative che, senza cadere in regressioni naturalistiche, sappiano creare un'integrazione tra territori utilizzati per l'agricoltura e aree naturalistiche e, nello stesso tempo, trovino le corrette integrazioni per migliorare il rapporto città-campagna che si manifesta attraverso inedite occasioni commerciali.

L'obiettivo è riconoscere sedi e occasioni di concertazione e decisione in accordi nei quali i diversi livelli istituzionali e amministrativi si ritrovino e dai quali non possano prescindere, anche nella stessa fase di programmazione e non solo in quella esecutiva, ben sapendo della presenza di una percepibile sovrapposizione di attribuzioni programmatiche ed esecutive tra i diversi Enti che operano sul territorio.

La governance di territorio

L'insieme degli esempi di cui sopra rappresentano non solo soluzioni possibili a taluni problemi emergenti, ma anche soluzioni in atto, sperimentali e d'uso corrente, pure se non generalizzate, con tecnologie accessibili.

La rappresentazione di una condizione impossibile da superare, o comunque indefinita nel tempo futuro, non corrisponde al vero. È vero invece che se è possibile fare, occorre fare.

L'Appello alle Istituzioni, agli imprenditori, alla scienza e alla tecnica, alle Organizzazioni di rappresentanza, alla Società civile.

Tutto quanto sopra premesso la Casa dell'Agricoltura:

- 1 Riconosce nell'Agenda 2030 quale ampio compendio dei problemi e delle linee di soluzione per la sostenibilità in agricoltura. Valuta come il metodo che l'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile ha adottato per affrontare i problemi - cioè quello di chiamare a raccolta competenze e iniziative che concorrano a aumentare nel confronto il bagaglio delle conoscenze, delle esperienze e delle buone pratiche - sia pienamente condivisibile e il più efficace.
- 2 Partecipa nelle forme proprie e nei tempi collegialmente condivisi, ai lavori dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile. In quella sede porta il risultato della propria esperienza e del lavoro fin qui condotto che riprende il risultato dell'ampio confronto realizzato nelle 21 iniziative programmate dal gennaio 2019.
- 3 Dichiara l'importanza multidisciplinare e multifunzionale dell'agricoltura nel sistema produttivo e territoriale del mondo moderno. La comprensione di questa funzione e l'assegnazione di una responsabilità così rilevante al settore agricolo nella vita economica e sociale, obbliga il mondo agricolo a una risposta adeguata e all'altezza della necessità.
- 4 Dichiara che tale responsabilità si deve manifestare attraverso una pratica agricola che deve essere produttiva, ambientalmente e socialmente sostenibile. Solo così è possibile individuare i tratti fondamentali di un'agricoltura del futuro nella quale i due termini che la descrivono devono manifestarsi in modo strettamente collegato e misurabile.

Conclusioni

Conclusioni

- 5 Chiede a tutti i soggetti economici e sociali di operare fattivamente, ciascuno nel proprio ambito di attività e secondo le proprie individuate propensioni e specializzazioni, per il perseguimento di questi due obiettivi, produzione e sostenibilità, e rivolge un appello alle Organizzazioni di rappresentanza affinché divulgino, sostengano, favoriscano le soluzioni più idonee presso i loro associati.
- 6 Chiede alle autorità competenti supporto per un più significativo riconoscimento dell'attività degli agricoltori nella catena del valore, anche in virtù dei servizi ecosistemici che garantisce.
- 7 Chiede alla scienza di operare per conseguenza in modo sempre più visibile e coerente poiché è l'innovazione la chiave per aprire le porte di un futuro sostenibile. Solo una solida attività di ricerca e di divulgazione dei suoi risultati consentirà una progressiva e diffusa adozione tecnologica in linea con un pensiero strategico per l'agricoltura che verrà.
- 8 Chiede ai Governi dell'agricoltura di operare in modo avanzato per corrispondere ai bisogni presenti, espliciti e impliciti, di una società che domanda sostenibilità in tutte le sue manifestazioni, ma che chiede adeguati e indiscutibili livelli di approvvigionamento alimentare a prezzi accessibili per tutti.
- 9 Sottolinea che nel sistema della produzione, della scienza e della tecnica e del governo agricolo un percorso è avviato. Da questo occorre partire valorizzando tutto ciò che è stato realizzato senza alcuna illusione deterministica e senza nascondersi i rischi esistenti in merito alla proprietà dei dati e al loro utilizzo che inducono a riflettere in ordine all'accesso pubblico e al governo democratico delle informazioni, senza perdere occasione di moltiplicarne gli effetti positivi per raggiungere nuovi e più estesi e stabili risultati.